



## **PROCURA DISTRETTUALE DELLA REPUBBLICA CATANIA**

Ai magistrati e al personale amministrativo  
della Procura della Repubblica

Siamo alla terza verifica semestrale del lavoro organizzativo dell'ufficio. Non si darà conto dei risultati raggiunti sul piano delle indagini e del dibattimento, se non per quanto di riflesso incidente sulle scelte organizzative. E' però ben chiaro che i due aspetti sono strettamente correlati. Una buona organizzazione dell'ufficio non è fine a se stessa. Ad esempio, non è importante il dato in sé della riduzione delle pendenze, se questo fosse il frutto di un disattento lavoro di indagine. Ciò che rileva davvero è verificare se quanto previsto nell'organizzazione si riflette sulla capacità dell'ufficio di svolgere con efficacia e correttezza il proprio fine istituzionale.

Anche da questo punto di vista i risultati ottenuti sono molto positivi. Cominciano a dare frutto alcune scelte di fondo, come la SAS, che hanno consentito di concentrare energie per la trattazione più sollecita di alcune fattispecie di particolare rilevanza o allarme sociale. Al tempo stesso, la SAS ha ottenuto questo risultato non semplicemente "smaltendo" i procedimenti minori, quasi fossero i rifiuti del nostro ufficio, ma trattandoli rapidamente e con modalità atte a dare a ciascuna tipologia di reato la risposta tempestiva e qualificata che necessitava. Ciò ha permesso di iniziare a sanzionare condotte di particolare gravità, come l'omesso versamento all'INPS dei contributi trattenuti ai lavoratori, che recano particolare offesa all'interesse pubblico. Altre misure organizzative hanno consentito di affrontare celermente reati quali le estorsioni alle attività produttive o sociali, di perseguire fatti in passato non perseguiti come i furti di rame, o di esser presenti con continuità nell'adozione di misure di prevenzione reale. Di grande importanza per i prevedibili sviluppi futuri è la nuova presenza dell'ufficio nelle procedure concorsuali, al fine di far valere efficacemente il nostro ruolo di promotori delle istanze di fallimento e di parte pubblica in tutte le procedure; nella realtà catanese ciò

potrà avere un notevole rilievo. Altrettanto deve dirsi per l'impegno sui reati di p.a., per i quali attendiamo i risultati della richiesta alle strutture di p.g. di attività specificamente dedicate, attraverso la creazione di gruppi di investigatori.

L'ufficio deve infine fare ammenda delle critiche ai VPO, avanzate nel precedente "consuntivo" e relative all'aumento della pendenza dei procedimenti in fase di indagine nei reati di competenza del giudice di pace. Il lavoro di verifica subito avviato ha in realtà individuato un errore nella gestione del sistema di registrazione. Eliminato l'errore è risultato un andamento positivo anche per questi reati e si è provveduto alle opportune correzioni.

### **Il dato numerico e statistico. Effetti della riorganizzazione.**

Il consuntivo per il primo semestre 2013 conferma la tendenza positiva già registrata nel 2012.

Il rapporto, in passato negativo, tra nuove iscrizioni e procedimenti definiti è ormai stabilmente sul segno positivo.

Al 31 dicembre 2012 pendevano 21.305 procedimenti iscritti a mod. 21; al 30 giugno 2013 il dato è di 20.805 nonostante una sopravvenienza nel semestre di 10.068 iscrizioni.

I procedimenti contro ignoti erano 8.730 e sono ora 8.339.

Continua la diminuzione delle "non notizie di reato", passate da 1.293 a 1.114.

Positivo è anche il dato relativo ai reati di competenza del giudice di pace, ove si registra un saldo di 2.130, rispetto a 2.284 risultanti all'inizio del periodo (dato corretto a seguito delle operazioni di registrazione), a fronte di nuovi ingressi per 1.491 notizie di reato.

Il dato complessivo è tanto più significativo, in considerazione del fatto che si è sospeso per un mese l'invio delle richieste di giudizio al Tribunale, per consentire le operazioni di chiusura delle sedi distaccate, e che si è verificato un grave problema nel funzionamento del TIAP, che ha comportato notevoli ritardi nella definizione dei procedimenti, pur già trattati dai p.m.

Anche il servizio degli affari civili appare aver svolto un lavoro davvero significativo, avendo trattato nel semestre 4513 procedure, promosso 62 cause civili e legalizzato 825 atti (nel semestre precedente rispettivamente 2793, 57 e 805).

Dal punto di vista percentuale:

1° semestre 2013 *			
<i>Pendenti inizio periodo**</i>	<i>Proc.pen. sopravvenuti</i>	<i>Proc.pen. definiti</i>	<i>Pendenti fine periodo</i>
- 1,5	7,5	9,1	- 2,3
- 3,6	9,9	14	- 6,7
- 4,7	12,4	10,8	- 4
- 25,4	- 5,7	- 12,2	- 13,8

\* calcolato in percentuale rispetto al 2° semestre 2012

\*\* risultati del 2° semestre rispetto al 1° semestre 2012

Ribadisco, per chiarezza, quanto scrivevo nel consuntivo del luglio 2012:

“L’obiettivo cui dobbiamo mirare è far sì che la Procura sia in grado di svolgere con efficienza e correttezza il suo ruolo. Ciò vuol dire anche essere in grado di operare in tempi e con modalità tali da garantire l’effettiva tutela degli interessi salvaguardati dalla norma penale. Le risorse sono scarse e non è in vista alcun ribaltamento di prospettiva. Ciò vuol dire fare delle scelte di priorità e soprattutto di organizzazione del proprio lavoro che tengano conto di questa realtà.”

In questa prospettiva è stato approfondito il rapporto col Tribunale al fine di valutare se è necessario fare scelte di priorità nella trattazione dei procedimenti. Non sembra che al momento siano necessarie scelte diverse da quelle già operate.

E’ stato infine completata l’analisi dell’origine delle notevoli disparità di carico di lavoro tra i sostituti. Non vi sono attualmente disparità nelle assegnazioni (a parte i nuovi arrivati, che hanno avuto – come credo sia giusto – un carico iniziale ridotto, che va ormai compensandosi). E’ invece emerso che le disparità hanno origine nel fatto che vi sono state scelte molto diverse, in passato, a seconda delle tornate di arrivo di nuovi sostituti. Alcuni di questi hanno avuto un carico particolarmente rilevante o per quantità o per qualità. Altri invece carichi decisamente minori o addirittura nessuna assegnazione di fascicoli già pendenti. Si tratta di situazioni risalenti nel tempo e che hanno avuto esiti personali diversi, in

quanto alcuni hanno esaurito completamente il vecchio ruolo, mentre altri ne soffrono ancora. Per il futuro tutto questo sarà evitato.

Nella prospettiva di carichi di lavoro tendenzialmente paritari e assegnati secondo criteri riconoscibili, è stato modificato il sistema di valutazione per punteggi dei diversi impegni; la sperimentazione sembra aver avuto buon esito. Il compito di predisporre i ruoli, tenendo conto delle diverse esigenze ed evitando qualunque sospetto di favoritismo, è gravoso e privo di ritorni utili. Per questo mi sento di dover rappresentare alle colleghe che se ne occupano e che riferiscono sempre al Procuratore e ai Procuratori aggiunti l'apprezzamento e la gratitudine dell'ufficio.

Proseguono i risultati positivi della SAS. La nuova struttura tratta il 40% delle notizie di reato che pervengono all'ufficio. La gestione informatizzata dei procedimenti INPS è a regime e l'esperienza sarà estesa ad altri enti che producono notizie di reato in gran numero.

I tempi di definizione dei procedimenti sono brevi, anche se comincia a risentirsi la difficoltà delle notificazioni (problema generale ma che per il meccanismo di funzionamento della SAS può avere riflessi più gravi, inceppandone il ritmo). Molto positivo resta il dato dei procedimenti riassegnati ad altri gruppi a causa della complessità delle indagini, che continuano a contarsi sulle dita di una sola mano, con il che si dimostra sia che il meccanismo di smistamento è efficace, sia che i colleghi lavorano con dedizione e consapevolezza.

Per i decreti penali è stato necessario intervenire sia nelle scelte operate per l'individuazione dei fatti-reato da perseguire con tale strumento, sia per la determinazione della pena. Si sono operate le necessarie correzioni e ora sembra che il sistema funzioni. La risposta dell'ufficio GIP è positiva. Fisiologiche diversità di vedute dovranno portare a un ancora migliore affinamento delle nostre richieste.

Devo dare atto ai magistrati, ordinari e onorari, e al personale di segreteria e di polizia giudiziaria di aver affrontato con serenità e con impegno le novità, alcune delle quali – mi rendo conto – hanno modificato radicalmente abitudini e persino luoghi di lavoro.

Particolarmente importante è l'impegno sulle sezioni dibattimentali, in specie del monocratico. Il personale amministrativo e di p.g., i VPO e i magistrati coordinatori hanno avviato un percorso virtuoso, che parte dalla strutturazione del fascicolo e giunge al controllo delle citazioni, passando per le richieste in udienza. La qualità della nostra presenza in udienza è già molto migliorata e presto otterremo risultati ancora migliori.

Il primo anno di funzionamento delle direttissime ha dato risultati straordinari. Non solo è stato del tutto eliminato il fenomeno delle porte girevoli e si è liberato il GIP da incombenze non utili. Si è anche ottenuto un duplice benefico effetto: in carcere va solo chi ci deve restare e le persone arrestate sono giudicate in tempi brevi, rendendosi così la condanna non un fatto meramente cartolare.

A tale ultimo effetto concorre il buon lavoro dell'ufficio esecuzione, che provvede – contrariamente al passato – alle richieste di revoca delle sospensione della pena, così che la pena sia effettiva.

I risultati di cui appresso darò conto sono stati ottenuti con la collaborazione di molti soggetti, esterni ed interni; tra questi ultimi, magistrati, personale di segreteria e della polizia giudiziaria. Non cito nessuno di loro ma gli incarichi sono stati assegnati con provvedimenti formali e sono dunque noti.

Non cito nemmeno il contributo dei singoli Procuratori aggiunti e dei coordinatori dei gruppi, in quanto il nostro è stato un lavoro comune, nel quale la dirigenza, anche in persona del Dirigente amministrativo, ha cercato di operare in maniera unitaria e con consapevolezza dell'impegno necessario.

Passo ora ad esaminare alcuni risultati ottenuti e alcune attività in corso.

### **Miglioramenti dei locali.**

1. Sono stati appaltati i lavori per la realizzazione di uno sportello unico al piano terra. Ringraziamo il Consiglio dell'Ordine per aver partecipato alle spese con un contributo del 50% di quella preventivata. Dovrebbe quindi esser rispettata la scadenza dell'inizio 2014 per fare andare a regime lo sportello unico nei nuovi locali.

2. Mancano i fondi per la realizzazione della riorganizzazione di uffici al primo piano, ottenuti dalla eliminazione di uno sportello, con la possibilità di una nuova stanza per magistrati; se si riuscirà a ottenere lo stanziamento sarà possibile effettuare i lavori, già autorizzati.

Il risultato davvero significativo è il Protocollo d'intesa, sottoscritto tra i capi degli uffici giudiziari e il Presidente della Regione, cui ha già aderito il Sindaco Bianco, che prevede l'utilizzo dell'ospedale Ascoli – Tomaselli come nuova sede degli uffici giudiziari, che si andrà ad aggiungere alle sedi centrali. Presto sarà deliberata la suddivisione degli spazi e certo la Procura potrà giovare degli oltre 22.000 mq ora disponibili in aggiunta agli esistenti. Innanzitutto potremo dismettere i locali dei privati, ora dispersi sul territorio e gravanti con notevoli costi sull'amministrazione pubblica.

Avremo quindi uffici dove sarà possibile lavorare meglio e in condizioni più dignitose.

Il risultato sin qui ottenuto non può in alcun modo esser sottovalutato: l'impegno della Presidenza della Corte e del Tribunale e dei capi degli uffici di Procura consente di aprire una prospettiva del tutto nuova, che unirà l'efficienza al risparmio del denaro pubblico.

### **Miglioramento delle condizioni di detenzione.**

Possiamo affermare con orgoglio che l'impegno speso dalle Istituzioni coinvolte, in primo luogo il DAP e la Direzione della Casa Circondariale, ha ottenuto in questo settore risultati davvero significativi.

Come già detto, il lavoro comune di Tribunale e Procura ha consentito l'eliminazione del fenomeno delle porte girevoli.

I dati parlano chiaro: nel 2011, prima dell'inizio del progetto direttissime, gli ingressi nella casa circondariale furono 2385, di cui ben 1003 detenuti per meno di cinque giorni ("porte girevoli"), corrispondenti al 42,3 % degli ingressi. Nel primo semestre 2013 gli ingressi sono stati 592, di cui 128 "porte girevoli", rappresentanti il 21%<sup>1</sup>.

In realtà il dato statistico va interpretato, perché esso rischia di non dare il senso della reale trasformazione realizzata: non si tratta solo della diminuzione percentuale delle porte girevoli rispetto agli ingressi, ma dell'abbassamento radicale di questi ultimi. Il dato percentuale, già di per sé così significativo, è in realtà ingannevole, in quanto rapportato al numero di detenuti in entrata; in realtà è questo numero che si è quasi dimezzato in quanto gli ingressi da detenzioni brevi sono passati da oltre 1.000 a circa 250 (proiezione del dato semestrale), abbassando radicalmente il totale (di quasi il 50%) e dunque il dato statistico relativo. In altre parole, duplice risultato: diminuzione del dato generale nonché, in questo contesto, anche del rapporto interno tra ingressi e detenzioni brevi.

Alla presenza del Ministro della Giustizia si è poi inaugurato il reparto detentivo presso l'ospedale Cannizzaro, che consentirà risparmi notevolissimi di personale, incremento della sicurezza e miglioramento delle condizioni di detenzione. Allego qualche fotografia del nuovo reparto.

Il reparto Nicito è stato chiuso e sono stati consegnati i lavori di ristrutturazione, che porteranno a un reparto detentivo che non ci faccia più

---

<sup>1</sup> Si vedano le tabelle statistiche allegate, con comparazione a partire dal 2009

vergognare. Il nuovo reparto avrà celle con finestre adeguate e servizi privati. Intanto è stato già consegnato un reparto provvisorio con celle a norma e di ottimo livello. Allego le foto di una cella del vecchio reparto e di una dell'attuale, realizzato in via provvisoria ma che prefigura quelle in corso di realizzazione.

Sono infine proseguiti i lavori di ristrutturazione di un'ala attualmente dismessa della Casa Circondariale di Piazza Lanza, che porterà a un notevole incremento di capienza e al generale miglioramento delle condizioni di detenzione.

Entro il primo semestre 2014 dovrebbe quindi esser risolta l'annosa e dolorosa questione delle condizioni di detenzione nella Casa circondariale, che tanta tensione ha originato in passato e che è stata oggetto anche di sollecitazione da parte del Foro.

**Direttissime.** Si è già detto degli ottimi risultati raggiunti. I presupposti organizzativi (camere di sicurezza, laboratori, standardizzazione dei rapporti con la p.g.) funzionano senza problemi. Sono stati messi in evidenza alcuni problemi, non strutturali ma che possono creare difficoltà nella concreta gestione del turno e delle udienze. Grazie all'ottimo livello di collaborazione con il Tribunale anche questi secondari problemi sono ormai in via di soluzione.

**Esecuzioni.** Gli ottimi risultati di cui si è già dato conto in passato si sono consolidati. Anche in questo caso il dato statistico va letto e interpretato. Infatti il notevole incremento nella definizione delle pratiche è accompagnato dal miglioramento qualitativo dello standard. Si è quindi riusciti a rendere un buon servizio alla giurisdizione e alla collettività, in quanto la pena tende ad essere effettiva e in tempi brevi. L'aumento delle procedure, causato dall'incremento delle attività a risorse costanti, ha comportato un leggero arretrato nelle iscrizioni, già affrontato con determinazione e dunque di imminente soluzione.

L'ufficio è stato in grado di emanare, in tempo reale, le disposizioni interne necessarie ad attuare il Decreto Cancellieri, d.l. 1° luglio 2013 n. 78.

Nel primo semestre 2013 è pervenuto un numero di sentenze con pena detentiva da eseguire (n. 1050) sensibilmente superiore a quelle pervenute nel primo semestre 2012 (n. 921). Ciò è dipeso anche dall'elevato numero di incidenti di esecuzione promossi dall'Ufficio per ottenere la revoca della pena sospesa, ciò che ha comportato non solo un aumento delle iscrizioni, ma anche una significativa incidenza sulla quantità di provvedimenti di cumulo redatti nell'anno 2013.

Infatti nel primo semestre 2013 sono stati redatti 195 provvedimenti di cumulo a fronte dei 154 adottati nel primo semestre 2012. Si è registrato un sensibile aumento degli incidenti di esecuzione promossi nel primo semestre 2013, pari a 238, a fronte dei 161 del primo semestre 2013.

Nel primo semestre 2013 l'Ufficio esecuzione ha adottato 3731 provvedimenti, a fronte dei 3411 provvedimenti adottati nel corrispondente periodo dell'anno 2012.

Continua regolarmente l'attività di monitoraggio dei fascicoli pendenti (per irreperibilità del condannato, per fine pena lontani nel tempo etc.) con ciò ottemperandosi ad uno dei rilievi più significativi che erano stati effettuati in occasione dell'ultima ispezione.

Sempre in tema di esecuzione, nel semestre è stato finalmente completato il lavoro di ricognizione delle procedure relative alla demolizione degli immobili abusivi e sono state di conseguenza selezionate le area di intervento prioritario (zone protette, come il Parco del Simeto). Si è trattato di un lavoro molto complesso che ha comportato anche la realizzazione di un nuovo sistema informatico, con la collaborazione del CISIA e grazie all'apporto del personale amministrativo e di p.g.

Questa ricognizione e la informatizzazione dei dati sono state fondamentali, in quanto in realtà mancavano gli elementi essenziali per la stessa individuazione esatta degli immobili o delle porzioni di immobili da demolire. La realtà emersa è molto diversa da quella inizialmente ipotizzata e dunque richiede ora una maggiore collaborazione con le amministrazioni comunali (che abbiamo scoperto essere titolari del potere esclusivo di demolizione in molti casi, rubricati invece come nostre procedure esecutive) per giungere al risultato. Per la parte di nostra competenza abbiamo ultimato le demolizioni (autoritative o spontanee) in area A del Simeto e siamo pronti ad aggredire l'area B.

Prosegue la collaborazione con le amministrazioni locali, in particolare con il Comune di Catania, il cui personale amministrativo e tecnico ha collaborato con impegno e generosità alle prime demolizioni. Anche l'ANCE ha manifestato piena disponibilità e ha collaborato attivamente. Una collaborazione molto valida viene dalle Sezioni di p.g. della Forestale Regionale e dello Stato.

**Riorganizzazione delle segreterie.** Nei due nuovi locali di Piazza Verga sono stati concentrati gli uffici che si occupano delle iscrizioni, con notevole risparmio di energie e di semplificazione del lavoro. E' stato anche possibile ottenere spazi per nuovi uffici per i p.m.

Sono stati risolti i problemi derivanti dalla suddivisione dei nostri uffici in due grandi plessi per i seguiti e gli atti urgenti.

Prosegue l'impegno per la semplificazione del rilascio delle certificazioni e quindi di tutte le fasi di gestione del dato. Nell'ambito del progetto Buone Prassi è in corso la realizzazione dello sportello unico. Ciò consentirà innanzitutto di sgombrare i corridoi dalle persone in attesa, dando loro un luogo confortevole di attesa e tempi molto più brevi. Sarà possibile l'accesso telematico, differenziato a seconda dei certificati da rilasciare e dei soggetti richiedenti.

E' già entrato in funzione il primo passaggio, realizzato da ASPI con la collaborazione del CISIA e con l'autorizzazione della DGSIA: il rilascio telematico delle certificazioni ex art. 335 c.p.p.. Gli avvocati muniti di PEC ottengono il documento via web; i cittadini possono prenotarlo e venire solo a ritirarlo. Entrambe le categorie possono monitorare via web lo stato della pratica, anche mediante interrogazione QR sul documento cartaceo (che reca l'apposita icona).

A fine giugno è iniziata la sperimentazione dell'applicazione del medesimo sistema per i certificati di chiusa inchiesta, che entra in funzione il 12 luglio; presto si estenderà la procedura anche al rilascio delle informazioni per gli incidenti stradali, con ulteriore notevolissima semplificazione e risparmio, per noi e per i cittadini.

Ai fini della piena informatizzazione delle certificazioni dei carichi pendenti, ancora completata a mano, con gravissimi ritardi e dispendio di energie, vi è stato un notevole impegno e siamo ormai a buon punto.

Infine, il TIAP è finalmente uscito dalla situazione di grave crisi della parte finale dell'anno passato e che tanti ritardi ha determinato nella trattazione di procedimenti già definiti dal p.m.. Questa situazione è stata però anche l'occasione per interrogarsi sull'effettiva funzionalità del TIAP. Ciò ha portato a modifiche organizzative, che consentono oggi di non sprecare energie per scansioni inutili, e all'aggiornamento del sistema. Questo porterà a nuove funzionalità, che renderanno il TIAP adeguato a realizzare una parte del processo telematico, consentendo in maniera assai più semplice del passato l'indicizzazione, la ricerca, la lettura e l'utilizzo per la redazione di atti del materiale scansionato. Si ringrazia per il lavoro fatto in questi mesi il personale di magistratura e amministrativo e quello di p.g. che ha collaborato con noi.

**Intercettazioni.** Poiché la gara unica nazionale per le intercettazioni non è ancora giunta a completamento si è deciso di proseguire sulla strada di convenzioni,

condizionate risolutivamente all'entrata in vigore della nuova e diversa disciplina. Fino a quel momento le convenzioni stipulate consentiranno di avere un prodotto molto migliore sul piano tecnico rispetto al passato con risparmi notevolissimi: dunque il risparmio non andrà a scapito della qualità e della quantità delle prestazioni.

Al contrario, la rinegoziazione delle convenzioni ha consentito di individuare una serie di gravi problemi tecnici – anche relativi alla sicurezza delle operazioni – e di porvi rimedio. Sono state poi poste le basi per un continuo aggiornamento tecnico e quindi per la risoluzione immediata dei problemi che potranno sorgere.

I lavori per l'adeguamento delle strutture (locali, hardware, software, linee dedicate, sicurezza ecc.) sono stati completati, a carico delle ditte convenzionate.

Il risparmio rispetto al 2012 per le ambientali sarà del 30%; per le telefoniche passeremo da 8.5 euro a 5.50. Questi risparmi vanno ad aggiungersi a quelli che già si erano realizzati nel 2012 rispetto alla convenzione del 2009. Dal costo di 16 euro a bersaglio (2011) si è passati dunque a 5.50 (2013).

Un notevole impegno si è dedicato al pagamento delle fatture – in arretrato anche di anni. A tal fine sono stati avviati contatti con le società creditrici perché documentassero in maniera utile le pretese, in maniera da consentire agli uffici di procedere alla liquidazione. Si è già conclusa la liquidazione di rilevanti arretrati, in piena adesione alle indicazioni del Governo e del Parlamento.

### **Riorganizzazione segreterie dibattito.**

Sono ormai a regime le modifiche organizzative disposte per rafforzare le segreterie del dibattito, per evitare i numerosi e inaccettabili rinvii che derivano dal sistema delle notifiche e dalle citazioni dei testi, e per far sì che la presenza in udienza del p.m. sia più informata ed efficace.

Una particolare attenzione è prestata alla formazione del fascicolo per il dibattito (anche nell'ottica di ridurre al minimo necessario la testimonianza) e alla tenuta del fascicolo di udienza del p.m.

Sembra che i miglioramenti introdotti abbiano cominciato ad avere effetti significativi. Il secondo semestre consentirà una verifica, anche con la collaborazione del Tribunale.

E' infatti necessario che si diffonda nell'ufficio del p.m. la consapevolezza che il nostro obiettivo finale è il buon esito del giudizio e che non ci possiamo accontentare della fase di conclusione delle indagini preliminari.

**Direzione Distrettuale Antimafia.** Si conferma che la riorganizzazione della DDA ha dato buoni frutti. Abbiamo colpito duramente diverse aree della c.o., portando dinanzi al giudice coloro che riteniamo essere gli autori di delitti molto gravi e altri procedimenti sono ormai in fase di conclusione. Ottimi risultati anche nel dibattimento, ove i colleghi della DDA sono pesantemente impegnati. Anche nel campo delle misure di prevenzione, l'apposito gruppo di lavoro opera in stretta cooperazione con la DDA e raggiunge risultati di rilievo, non solo sul piano quantitativo. Tutto ciò ha portato la DDA ad una posizione di primo ordine, riconosciuta a livello nazionale.

Le applicazioni sono equamente distribuite, secondo criteri riconoscibili.

**Gruppi di lavoro.** Cominciano a sentirsi gli effetti della riorganizzazione dei gruppi di lavoro, anche a seguito dei benefici effetti deflattivi della SAS.

Il Gruppo 1 (reati contro la p.a.) ha raggiunto ottimi risultati portando a conclusione rapidamente, secondo moduli operativi che privilegiano l'efficacia e la tempestività, procedimenti relativi ai "costi della politica" e ai reati elettorali.

Continua il lavoro specializzato del Gruppo 2, con interventi di alta qualità e con il proficuo rapporto con la Polizia postale e con la stipulazione – in accordo con altri uffici e con lo stimolo della Procura generale.

Prosegue nel Gruppo 4 l'attuazione di protocolli di intervento sugli infortuni sul lavoro, assoluta priorità del nostro ufficio. Nel Gruppo 5 si sono ottenuti buoni risultati, anche con la soluzione di casi di omicidio risalenti nel tempo, alcuni dei quali in danno di donne.

Una menzione particolare merita il Gruppo 3, non solo per gli aspetti già sottolineati nella precedente relazione. A tale proposito va rilevato che le modifiche organizzative in materia di estorsioni hanno dato ottimi risultati, con alcuni brillanti e tempestive operazioni. Il punto davvero qualificante di questo semestre è l'avvio di un sistematico lavoro sul dissesto delle imprese, a partire dall'intervento nelle procedure del p.m. fino al perseguimento dei reati fallimentari, parafallimentari e societari.

Come scrivevo nelle precedenti note, “non mi stancherò di ripetere che altrettanto importanti della DDA, nella realtà catanese, sono i gruppi specializzati. La tutela dell’ambiente e delle condizioni di lavoro, la realizzazione di condizioni di corretta concorrenza nel mercato anche attraverso il rapido ed efficace contrasto dell’usura e delle estorsioni, i reati contro la pubblica amministrazione sono tutti ambiti che richiedono impegno qualificato e prioritario”.

Occorre poi rendere effettiva la consapevolezza che i tempi della nostra risposta sono altrettanto importanti della sua qualità. Nell’organizzazione del lavoro andrà quindi valutata costantemente la necessità di operare rapidamente, tutte le volte che ciò è necessario. Notevoli passi avanti sono stati fatti. La tempistica delle iscrizioni è monitorata al fine di evitare inutili ritardi.

**Vice Procuratori Onorari.** Il contributo dei VPO è molto utile nella SAS e nell’ufficio esecuzioni. Sono ormai risolti o in via di soluzione i problemi che si sono in passato posti nella gestione delle fasi dibattimentali. Le indagini per i reati di competenza del giudice di pace sono ormai tempestivamente concluse. I VPO sono stati forniti dei necessari supporti logistico-operativi, necessari per il buon andamento dell’attività. Possiamo affermare che la piena integrazione dei magistrati onorari nell’ufficio del p.m. è ora una realtà.

Le **Sezioni della polizia giudiziaria** hanno dato un aiuto davvero inestimabile. Da un lato esse hanno avuto assegnate deleghe anche significative, con risultati rilevanti; dall’altro hanno contribuito in maniera determinante al funzionamento dell’ufficio, senza di che non saremmo certamente in grado di reggere alla sproporzione tra le risorse e i nostri compiti istituzionali.

Catania, 10 luglio 2013

Il Procuratore della Repubblica  
Giovanni Salvi

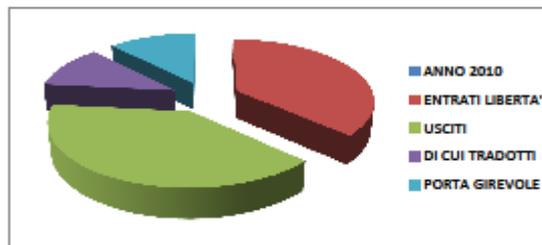
Allegato 1 – Porte Girevoli – Piazza Lanza

CASA CIRCONDARIALE CATANIA "PIAZZA LANZA"

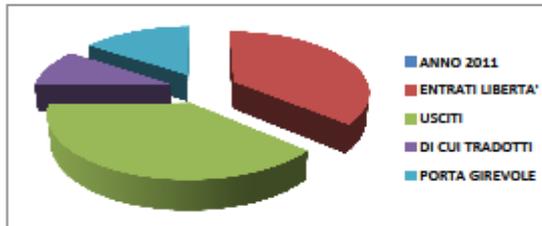
**ANNO 2009**  
 ENTRATI LIBERTA' 2179  
 USCITI 2829  
 DI CUI TRADOTTI 1025  
 PORTA GIREVOLE 771  
 percentuale del 35,4% sugli ingressi



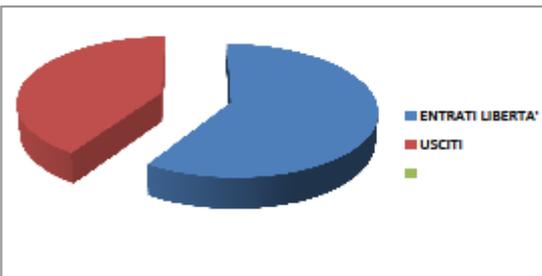
**ANNO 2010**  
 ENTRATI LIBERTA' 2546  
 USCITI 2738  
 DI CUI TRADOTTI 775  
 PORTA GIREVOLE 832  
 percentuale del 32,7% sugli ingressi



**ANNO 2011**  
 ENTRATI LIBERTA' 2385  
 USCITI 2485  
 DI CUI TRADOTTI 658  
 PORTA GIREVOLE 1003  
 percentuale del 42,3% sugli ingressi

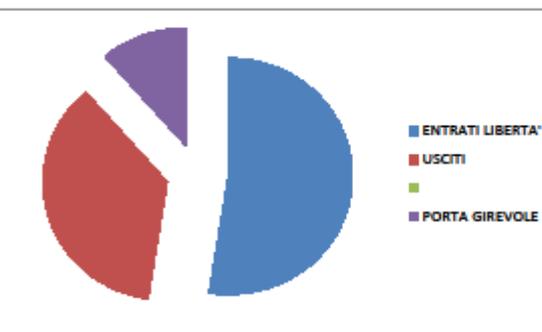


**ANNO 2012 - AL 30 NOVEMBRE 2012**  
 ENTRATI LIBERTA' 1494  
 USCITI 1038  
 PORTA GIREVOLE 348  
 percentuale del 23,4% sugli ingressi



**PRESENZE GIORNALIERE 996**  
**INGRESSO CON DECRETO MOTIVATO E DIRETTISSIMA AL 31 dicembre 2012 84**

**ANNO 2013 - AL 30 GIUGNO 2013**  
 ENTRATI LIBERTA' 592  
 USCITI 408  
 PORTA GIREVOLE 128  
 percentuale del 21 % sugli ingressi



**PRESENZE GIORNALIERE 376**  
**INGRESSO CON DECRETO MOTIVATO E DIRETTISSIMA AL 30 giugno 2013 37**

Allegato 2 – Cella di Reparto isolamento Nicito di Piazza Lanza, ora chiuso.



Allegato 3 – Cella di nuovo tipo – Reparto isolamento provvisorio Piazza Lanza



Allegato 5 - Cella di nuovo tipo – Reparto isolamento provvisorio Piazza Lanza

